

Bande, il costume meglio della divisa

TRENTO - Si è svolta ieri al Museo Caproni di Mattarello l'assemblea annuale della Federazione dei corpi bandistici del Trentino, nel corso della quale, con la relazione del presidente **Claudio Luchini (nella foto)**, è stato presentato in particolare il Piano culturale per il 2010.

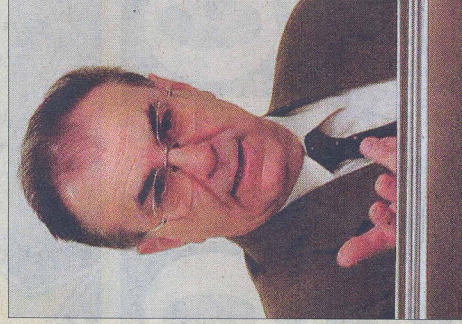
Luchini ha sottolineato come la realtà bandistica trentina

abbia negli ultimi anni compiuto dei passi da gigante, di cui sono conferma il crescente numero di allievi che si avvicinano alle bande e la volontà espressa da soggetti esterni di voler ricostruire corpi bandistici non più esistenti. Per le bande, dopo aver perseguito un'azione di qualificazione delle capacità musicali, è arrivato anche il momento di un miglioramento qualitativo per il vestiario: del contributo provinciale assegnato, il 60% sarà destinato a quelle formazioni che optano per un costume

Federazione in assemblea ieri a Trento Destinati più fondi a chi sceglie gli abiti tradizionali

locale, il 30% a quelle che sceglieranno la divisa classica. Questo vuole essere un incentivo per identificare maggiormente il gruppo bandistico con la comunità locale vista come storia, costume, consuetudini. È inoltre quasi completamente definito il corso per manutentore di strumenti a fiato, categoria professionale indispensabile per la vita di una banda e oggi a rischio di estinzione.

Dopo una serie di incontri, i responsabili della Comunità San Patignano hanno dato la loro disponibilità per attivare



un percorso di formazione nei propri laboratori, permettendone l'accesso anche a giovani (non ospiti della struttura) residenti in Trentino.

La relazione si è conclusa con i ringraziamenti all'amministrazione provinciale (segnatamente all'assessore Franco Panizza e ai funzionari), al direttivo e ai responsabili del sistema delle scuole musicali del Trentino, con cui la Federazione bandistica ha creato sinergia e collaborazione nel progetto formativo. **D. V.**

